



Report dell'Istat - Mai così in lato il livello dei prezzi al consumo (Nic), l'ultima volta nel 1996

Inflazione da record (+4,8%)

Secondo le stime preliminari, nel mese di gennaio 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dell'1,6% su base mensile e del 4,8% su base annua (da +3,9% del mese precedente). Lo rileva l'Istat. L'ulteriore e marcata accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è

dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +29,1% di dicembre a +38,6%), in particolare a quelli della componente regolamentata (da +41,9% a +93,5%), e in misura minore ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +22,0% a +23,1%), dei Beni alimentari, sia

lavorati (da +2,0% a +2,4%) sia non lavorati (da +3,6% a +5,4%) e a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,3% a +3,5%); da segnalare, invece, il rallentamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,6% a +1,4%).

Servizio all'interno



Usa, giù l'occupazione Gennaio da dimenticare per il presidente Biden

*Rapporto sul lavoro peggiore di quanto previsto,
mancano all'appello oltre 300mila contratti
Primo declino dal dicembre 2020*

Rapporto sull'occupazione di gennaio peggiore del previsto, negli Stati Uniti, proprio per l'impatto della variante omicron del Covid-19, che seppur temporaneo ha inciso notevolmente sul mercato del lavoro. Secondo il rapporto nazionale sull'occupazione ADP, il mese scorso è stato registrato un tracollo nelle assunzioni nel settore, registrando una tendenza inversa alle attese degli analisti. Nel mese di gennaio sono mancati all'appello 301.000 nuovi posti di lavoro rispetto al mese precedente, mentre gli analisti si attendevano un aumento di 200.000 unità. E' il primo declino nelle assunzioni dal dicembre 2020. E' il settore dei servizi ad aver perso il maggior numero di posti di lavoro con -274.000 e in particolare con il settore del tempo libero e dell'ospitalità che registra -154.000 posti di lavoro, e risulta il più provato dalle conseguenze della variante omicron. Il governo aveva annunciato che l'effetto della nuova ondata del virus avrebbe avuto un impatto sulle assunzioni, ma non ci si aspettava un tale impatto. Le piccole imprese hanno visto cancellati gran parte dei guadagni di dicembre. I dati di dicembre sono stati rivisti al ribasso passando da +807.000 a +776.000.



È la richiesta congiunta fatta da Cia e Agenzia Ice Boom

dell'agroalimentare
Serve integrazione tra
imprese per dar valore
al Made in Italy

Aggregazione tra imprese e comparti, per ridurre i costi e rafforzare il valore del Made in Italy; formazione specifica, organizzazione di incoming per buyer stranieri e promozione integrata che coinvolga prodotto e territorio.

È quanto occorre, in previsione del post-pandemia, al rilancio delle imprese agricole e agroalimentari sui mercati internazionali ancor più per capitalizzare il record storico raggiunto dalle esportazioni del settore con gli oltre 51 miliardi di euro del 2021. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani che con un evento a Monteroni di Lecce, in Puglia, ha rinnovato insieme all'Agenzia ICE, l'impegno a stimolare sempre più l'internazionalizzazione delle imprese, puntando su strategie mirate e valorizzando il potenziale inespresso di tante tipicità enogastronomiche, in particolare, al Sud e nelle aree interne. Secondo Cia, infatti, vanno agevolate realtà del settore agricolo meno strutturate, rendendo fruibili per loro, strumenti finanziari per la promozione anche fuori dal perimetro locale. Serve cambiare approccio anche rispetto al Sud Italia la cui partecipazione all'export nazionale è ferma al 10% da 10 anni e che può giocare un ruolo chiave nel processo di crescita del Paese



Politica

Salvini: “Lega compatta, il centrodestra si ricostruisce Non c’è problema”

“La lega è compatta”. Ma il centrodestra è diviso? “Si ricostruisce, non c’è problema”. Lo dice Matteo Salvini arrivando al consiglio federale della Lega, in via Bellerio a Milano. “Lavoro per unire e andare oltre”.

“Sono contento di essere colui che ha messo fine alle ipocrisie dicendo ‘piuttosto che andare avanti con i no reciproci chiediamo un sacrificio a Mattarella’, e lo rivendico”, dice il leader della Lega, che torna a parlare di Quirinale. E rivendica la conferma di Sergio Mattarella. “Sono orgoglioso perché il movimento della Lega è stato il più compatto”. A chi gli chiede conto degli attacchi nei suoi confronti da Meloni e di altri esponenti di Fratelli d’Italia, Salvini replica: “Non rispondo a polemiche o attacchi, né a chi critica, da destra a sinistra. Io oggi mi occupo principalmente di scuola e di lavoro, qui facciamo un punto sulla situazione per il futuro, ma lavoro per unire non per dividere”.

Porte chiuse per Giorgia Meloni? “Io non dico di no mai a nessuno”, aggiunge Matteo Salvini. “Non voglio litigare con nessuno, vedo che ci sono toni alti. Ognuno fa le sue scelte, però io non uso aggettivi che altri usano nei miei confronti”. Per quanto riguarda l’azione di governo, dice Salvini, “domani c’è il Consiglio dei ministri, avrò un incontro con Draghi già in settimana e ovviamente non lo tedierò con federazioni, equilibri politici, leggi elettorali, di questo parleremo in consiglio federale. Quello che mi interessa è ottenere l’allentamento delle restrizioni”.

La leadership di Matteo Salvini a capo della Lega è in discussione? “Assolutamente no”, risponde il presidente del gruppo del Carroccio alla Camera, Riccardo Molinari, arrivando al congresso federale di via Bellerio 41, a Milano. Il capo resta Salvini. La sua leadership, chiosa Molinari, “è saldissima”.



M5S, continua la resa dei conti

Fraccaro: “Siamo diventati un partito di sinistra”

“La pandemia aveva imposto la prevalenza del senso di responsabilità rispetto ad ogni considerazione, ma ora agli occhi dei cittadini questa responsabilità appare sempre di più come una copertura alla paura di perdere la poltrona. Questa percezione è troppo radicale per non creare una crescente sfiducia sociale verso i partiti, che poi è la stessa sfiducia da cui è nato il M5S e che ora proprio su questo terreno rischia di scomparire”.

È quanto ha scritto su facebook Riccardo Fraccaro, deputato M5s. Per evitarlo, aggiunge Fraccaro, “dobbiamo iniziare a dirci con crudezza cosa siamo diventati prima di decidere quali ulteriori passi fare per raggiungere le mete desiderate. In primo luogo dobbiamo dirci che siamo diventati una forza politica di sinistra. Avevamo coltivato l’idea di essere una forza post-ideologica e oggi ci presentiamo come progressisti perché dire di sinistra sa di vecchio e stantio. Parallelamente a questa auto definizione siamo entrati in una coalizione stabile con i partiti di centro-sinistra. In questa nuova area di appartenenza abbiamo deciso di condividere, anche a pena di rinunciare, le nostre proposte come è avvenuto per la scelta dei candidati alla Presidenza della Repubblica. Difficile immaginare in queste condizioni di avere la



necessaria libertà di azione per indurre un reale cambiamento nel Paese. Non a caso il nome di Belloni è stato accantonato anche perché non più voluto dal Partito Democratico”. “Indubbiamente continua Fraccaro- la decisione recente più controversa è stata la nostra partecipazione nel governo Draghi, avvenuta a condizione di portare avanti la transizione ecologica con un ministro dedicato. Mi sembra evidente il fallimento su questo fronte a livello governativo. Non solo non sono state fatte nuove scelte coraggiose ma si è permesso nei fatti di boicottare misure come il Superbonus con decreti che hanno bloccato i cantieri e che oggi mettono a rischio la sopravvivenza delle stesse imprese che hanno creduto in questa misura”. “La responsabilità tanto invocata in questi mesi di pandemia- aggiunge- più che ad un governo la dovevamo dimostrare nei confronti delle prossime generazioni occupandoci della più grande crisi che abbiamo di fronte ovvero quella climatica. Non facendolo abbiamo perso l’occasione, ma forse non ancora la possibilità, di presentarci come movimento ambientalista capace di un riformismo ecologista fattivo, l’unico oggi in grado di smuovere le migliori energie e coscienze dei giovani italiani”.

Forza Italia all’attacco, Gelmini: “Fratelli d’Italia rincorre il consenso Noi lavoriamo per l’interesse nazionale”

“La vera anomalia è che nel centrodestra ci sono forze che, a fronte di un’emergenza di proporzioni mai viste, hanno scelto l’interesse nazionale e si sono rimboccate le maniche ed altre, come Fratelli d’Italia, che legittimamente hanno scelto di massimizzare il consenso, stando all’opposizione”. Così Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie, in un’intervista a “Il Giornale”.

“E dunque si è verificata una asimmetria che è stata una concausa anche del risultato sul Quirinale. Se fossimo stati tutti nella maggioranza che sostiene Draghi, oggi racconteremmo un altro film”, sostiene Gelmini. “Dentro ogni partito e dentro ogni coalizione serviranno momenti di riflessione. Ma il governo Draghi ha un anno importantissimo davanti. Se ci voltiamo indietro e guardiamo a cosa è stato fatto in 11 mesi dobbiamo essere orgogliosi dei risultati raggiunti: a inizio 2021 nessuno avrebbe scommesso un euro su un Pil a +6,5%. Ecco, il nostro obiettivo deve essere quello di replicare e migliorare tutto questo, e rispettare il cronoprogramma del Pnrr. E nel farlo dobbiamo mantenere costante il dialogo con le Regioni e con gli amministratori locali, veri protagonisti di questa stagione. Della legge elettorale non parlo, non penso proprio sia un tema che interessi ai cittadini”, conclude Gelmini.



Liti nel Centrodestra, Toti sotto accusa. La Lega: “Ha tradito”

“Toti ha tradito il centrodestra. Se un amministratore locale vuole fare il deputato si deve candidare”. Lo dice il commissario ligure della Lega, Edoardo Rixi, arrivando al Consiglio federale del Carroccio in via Bellerio, a Milano. C’è un rischio per la giunta regionale ligure, chiedono i cronisti? “Non lo so”, risponde criptico il leghista che poi abbassa i toni: “Le amministrazioni locali andranno avanti tranquillamente- conclude- e continua il dialogo con tutti”, anche con Giorgia Meloni. “La giunta ligure va avanti però posso solo dire che un governatore che fa anche l’assessore al Bilancio e alla Sanità o è Superman oppure... La sua priorità è il futuro del centrodestra ed è il suo lavoro, la mia è evitare che aumentino ulteriormente la tassa sulla cassa e le bollette”. Matteo Salvini, arrivando al consiglio federale della Lega in via Bellerio a Milano, dove ha riunito tutti i colonnelli, risponde ai giornalisti che chiedono un commento sul comportamento del presidente ligure Giovanni Toti. Il leader del Carroccio non alza i toni ma non risparmia comunque qual-

che frecciata: “Stiamo parlando di un’elezione del presidente della Repubblica che non ci ha visto prevalere perché è mancato un pezzo di centrodestra”, continua Salvini. “Però su questo non metto in discussione sindaci e governatori- conclude- e non do del traditore a nessuno”. Il governatore, Giovanni Toti, non partecipa alla seduta pomeridiana del Consiglio regionale della Liguria e il gruppo della Lega, che appartiene ancora alla sua maggioranza di centrodestra, esce dall’aula. “Non voglio portare in aula nessun problema politico- interviene il capogruppo del Carroccio, Stefano Mai- ma trovo l’assenza del governatore una mancanza di rispetto verso quest’aula. Nonostante avesse annunciato la sua partecipazione ai lavori e ci siano ancora pratiche di sua competenza, Toti non c’è e ci risulta che stia rilasciando interviste televisive. Credo sia molto irrispettoso e come gruppo Lega usciamo dall’aula”. Mai chiede al presidente Gianmarco Medusei, anch’egli espressione della Lega, di rimanere in aula “per rispetto del Consiglio”.

Inflazione da record (+4,8%), mai così in alto dal 1996

Bruciante accelerazione dell'inflazione. A gennaio l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dell'1,6% su base mensile e del 4,8% su base annua da +3,9% del mese precedente. Si tratta dell'incremento tendenziale più alto dall'aprile del 1996. Ma andiamo a vedere il report diffuso dall'Istat. Secondo le stime preliminari – si legge nella nota – nel mese di gennaio 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dell'1,6% su base mensile e del 4,8% su base annua (da +3,9% del mese precedente). L'ulteriore e marcata accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +29,1% di dicembre a +38,6%), in particolare a quelli della componente regolamentata (da +41,9% a +93,5%), e in misura minore ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +22,0% a +23,1%), dei Beni alimentari, sia lavorati (da +2,0% a +2,4%) sia non lavorati (da +3,6% a +5,4%) e a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,3% a +3,5%); da segnalare, invece, il rallentamento dei prezzi dei Ser-



vizi relativi ai trasporti (da +3,6% a +1,4%). L'“inflazione di fondo”, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rimane stabile a +1,5%, mentre quella al netto dei soli beni energetici accelera da +1,6% a +1,8%. L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, ai prezzi dei Beni energetici regolamentati (+42,9%) e in misura minore a quelli degli Energetici non regolamentati (+3,2%), dei Beni alimentari non lavorati (+2,1%), degli Alimentari lavorati (+1,4%), dei Beni durevoli (+1,0%) e dei Servizi ricrea-

tivi, culturali e per la cura della persona (+0,9%). Solo i Servizi relativi ai trasporti diminuiscono (-1,6%), a causa per lo più di fattori stagionali. Su base annua accelerano i prezzi dei beni (da +5,5% a +7,1%), mentre la crescita di quelli dei servizi rimane stabile a +1,7%; il differenziale inflazionistico tra questi ultimi e i prezzi dei beni resta negativo (-5,4 punti percentuali), ampliandosi rispetto a quello registrato a dicembre (-3,8). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +3,4% per l'indice generale e a +1,0% per la componente di fondo. Accelerano sia i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +2,4% di dicembre a +3,2%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +4,0% a +4,3%). Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,2% su base mensile e del 5,3% su base annua (da +4,2% di dicembre). La variazione congiunturale più contenuta, rispetto a quella del NIC, è dovuta all'avvio dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature, di cui l'indice NIC non tiene conto, che determinano una diminuzione di questo comparto merceologico pari a -19,1%”.

Alternanza scuola-lavoro, saranno mappate tutte le aziende

Dopo il tragico caso di Lorenzo Pirelli, il 18enne morto alla Burimec di Lauzacco (Udine) durante l'alternanza scuola-lavoro, il ministro Andrea Orlando annuncia un tavolo per garantire standard elevati di sicurezza nei luoghi di lavoro che ospitano anche gli studenti. Serve, chiarisce Orlando, “una sorta di certificazione ulteriore, una specie di bollino blu per mandare i ragazzi a formarsi” in aziende in cui si superino i livelli previsti dalla normativa. Con il ministro Bianchi, afferma Orlando “abbiamo attivato un tavolo per rivedere complessivamente tutte le fasi in cui i ragazzi vanno sui luoghi di lavoro. Si tratta di fare in modo che non si vada semplicemente in luoghi di lavoro ma in luoghi che abbiano una sorta di certificazione ulteriore, una specie di bollino blu. Non basta soltanto il rispetto della normativa sulla sicurezza, si tratta di mandare i ragazzi a formarsi in luoghi dove lo standard sia ancora più elevato di quello previsto dalla legge”.

Rinnovo del contratto della scuola, per i sindacati le risorse messe a disposizione sono insufficienti

I sindacati hanno incontrato il ministro Bianchi per l'informativa relativa all'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto ormai da tre anni. “Un atto di indirizzo essenziale”, così lo definisce il segretario generale della Flc Cgil Francesco Sinopoli, “in cui è presente la maggior parte dei temi per noi fondamentali, molti dei quali però richiedono un investimento di risorse che, al mo-

mento, nell'atto di indirizzo non c'è”. “Tutto quello che sta avvenendo nella scuola ci dice che la categoria sta facendo uno sforzo epico che deve essere riconosciuto dal Paese – ha aggiunto Sinopoli – Bene dunque, che le risorse, grazie alla nostra prolungata mobilitazione culminata nello sciopero del 10 dicembre, siano state incrementate di 300 milioni, ma ancora non bastano. Per riconoscere il lavoro fatto dal perso-

nale docente, educatore e Ata in questo terribile periodo di pandemia quelle risorse andrebbero almeno triplicate”. Il segretario generale ha poi sottolineato i temi mancanti all'interno dell'illustrazione dell'atto, come l'annosa questione dei facenti funzione di Dsga, la cui risoluzione potrebbe avere sede proprio nel contratto, la parità di trattamento tra lavoratori a tempo determinato e indeterminato e, sul tema della valorizza-

zione, ha aggiunto che per la Flc Cgil: “Non c'è possibilità che la valorizzazione del personale docente ed educativo sia fatta al di fuori di una dimensione collegiale. Noi crediamo che questo rinnovo contrattuale debba essere concepito come una prosecuzione del processo iniziato nel 2018, di allargamento degli spazi di contrattazione e di innovazione dell'organizzazione del lavoro attraverso la contrattazione, in-

tervenendo su materie che sono state legificate e che devono tornare nell'alveo negoziale”. In conclusione Sinopoli ha voluto sottolineare il grave vulnus nelle relazioni sindacali creatosi nell'ambito della trattativa sulla mobilità, unilateralmente portata avanti senza il consenso e la firma delle sigle sindacali che rappresentano oltre il 75% della rappresentanza negoziale. Una questione che rimane aperta e su cui la Flc Cgil.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Coldiretti: "L'inflazione impoverisce le campagne e svuota il carrello della spesa"



Il balzo dei beni energetici si trasferisce a valanga sui bilanci delle imprese agricole strozzate da aumenti dei costi che costringono a spegnere le serre di fiori ed ortaggi, a lasciare le barche in banchina e a tagliare le concimazioni dei terreni con il raddoppio dei costi delle semine. E quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi a gennaio 2022 che vede l'inflazione salire al 4,8% mentre la crescita dei prezzi dei prodotti alimentari è minore e pari al 3,8%, con molte imprese agricole stanno vendendo sottocosto. Una situazione drammatica per il settore agricolo che - sottolinea la Coldiretti - in controtendenza all'aumento generale del Pil del 6,5% nel 2021 ha visto invece calare il proprio valore aggiunto. A far aumentare i costi alla produzione è il caro energia con l'agroalimentare che assorbe oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi

della Coldiretti su dati Enea. Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica (4,7 Mtep). Gli agricoltori per le operazioni colturali - spiega la Coldiretti - sono costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre - continua Coldiretti - l'impena del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%). L'aumento dei costi riguarda anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi e il gasolio per le imbarcazioni con oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata proprio dal carbu-

Confimpreseitalia: la sospensione della moratorie rischia di fare chiudere migliaia di aziende. Così si favorisce il fenomeno dell'usura

E' noto che nello scorso mese di dicembre non è stata rinnovata la moratoria dei mutui per cui già da gennaio è ripreso il relativo pagamento, situazione alla quale tante realtà imprenditoriali non sono in grado di far fronte e che pregiudicherà il relativo rating bancario causando, così, l'impossibilità ad aver accesso alle linee di credito. "Gennaio 2022 - ha dichiarato il Portavoce della Confederazione - è stato dal punto di vista economico, ad eccezione del periodo di chiusura, il mese peggiore da quando c'è la pandemia". I numerosi contagi, le tante persone in quarantena, la "barriera psicologica" dell'uso del green pass hanno, di fatto, bloccato le attività del commercio, della somministrazione e del turismo riproducendo le condizioni economiche del lockdown. Con questi presupposti riprendere il pagamento dei mutui è insostenibile per le imprese che vedranno peggiorare, appunto, il loro rating e che, non potendo accedere alle linee di credito normali corrono il rischio di rivolgersi al cosiddetto "mercato del credito parallelo". "È necessario che il Governo - conclude la nota della Confederazione - emani un ulteriore Decreto Sostegni che contenga, oltre alla moratoria sui mutui, anche altre misure di supporto per la cui individuazione è indispensabile, immediatamente, un confronto con le Associazioni di Categoria".



rante. Il comparto alimentare richiede invece - continua la Coldiretti - ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro (8,6 Mtep). Il rincaro dell'energia - continua la Coldiretti - si abbatte infatti sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica, dell'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Una situazione di difficoltà aggravata dal record del prezzo della benzina che pesa sul

deficit logistico dell'Italia che deve affrontare costi per il trasporto merci superiori dell'11% rispetto alla media europea per un valore di 13 miliardi all'anno, secondo l'analisi Coldiretti su dati del centro studi Divulga. A subire gli effetti - continua la Coldiretti - è l'intero sistema agroalimentare dove i costi della logistica arrivano ad incidere attorno ad 1/3 sul totale dei costi per frutta e verdura. "Serve un deciso intervento per contenere la bolletta energetica nelle campagne e garantire continuità della produzione agricola ed alimentare" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che occorre anche "responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle".

Confcommercio sull'inflazione: "Nel breve periodo la situazione è irrisolvibile"



Come largamente atteso, la stima preliminare della variazione dei prezzi di gennaio porta l'inflazione a ridosso del 5%. Valori di altri tempi, con i quali le famiglie e le imprese devono, comunque, confrontarsi". È il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio che aggiunge: "a questo andamento, come era prevedibile, hanno contribuito essenzialmente gli aumenti della componente energetica a cui si cominciano ad associare tensioni nell'alimentare, causa materie prime, e nei servizi di alloggio e nella ristorazione, in cui la componente energetica costituisce una frazione rilevante dei costi d'esercizio delle imprese. Questa situazione difficilmente si risolverà nel breve periodo. L'inflazione acquisita è già al 3,4% per l'anno in corso che, in media, potrebbe esibire una variazione dei prezzi superiore al 4%. "L'unico elemento positivo - conclude l'Ufficio Studi - è rappresentato dalla tenuta dell'inflazione di fondo, che si mantiene in Italia su valori contenuti (+1,5% nel confronto annuo), e mostra anche nel complesso della UEM una dinamica non particolarmente espansiva (+2,5%), fattore che lascia immaginare un'uscita molto graduale dalla politica dei bassi tassi d'interesse. Nel frattempo bisognerà valutare quanto l'incrocio tra maggiore inflazione e minore fiducia comprerà i consumi delle famiglie via compressione del potere d'acquisto della ricchezza detenuta in forma liquida, con riflessi sfavorevoli sulla dinamica complessiva dell'attività economica".

CONFIMPRESEITALIA
L'UNICO ORGANISMO RAPPRESENTATIVO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei periti

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Cia-Agricoltura: “Capitalizzare il boom dell’export dell’agroalimentare”

Aggregazione tra imprese e comparti, per ridurre i costi e rafforzare il valore del Made in Italy; formazione specifica, organizzazione di incoming per buyer stranieri e promozione integrata che coinvolga prodotto e territorio. È quanto occorre, in previsione del post-pandemia, al rilancio delle imprese agricole e agroalimentari sui mercati internazionali ancor più per capitalizzare il record storico raggiunto dalle esportazioni del settore con gli oltre 51 miliardi di euro del 2021. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani che con un evento a Monteroni di Lecce, in Puglia, ha rinnovato insieme all’Agenzia ICE, l’impegno a stimolare sempre più l’internazionalizzazione delle imprese, puntando su strategie mirate e valorizzando il potenziale inespresso di tante tipicità enogastronomiche, in particolare, al Sud e nelle aree interne. Secondo Cia, infatti, vanno agevolate realtà del settore agricolo meno strutturate, rendendo fruibili per loro, strumenti finanziari per la promozione anche fuori dal perimetro locale. Serve cambiare approccio anche rispetto al Sud Italia la cui partecipazione all’export nazionale è ferma al 10% da 10 anni e che può giocare un ruolo chiave nel processo di crescita del Paese in quanto a prodotti esportati, sia per quantità che per qualità ed esprimere così, verso partner commerciali già consolidati, come USA e Germania, ma anche nuovi, un valore aggiuntivo che potrebbe attestarsi sui 17 miliardi di euro per l’intero meridione. Del resto, anche in pandemia, l’agroalimentare è stato la forza del Sud del Paese ed è cresciuto anche nelle vendite all’estero. Nella visione di Cia, quanto già sostenuto aderendo al “Patto per l’Export” e in Cabina di Regia al Ministero degli Esteri. Ovvero: fare rete per valorizzare il brand Italia nel mondo; mantenere centrale il ruolo della digitalizzazione nei rapporti B2B; tutelare i marchi commerciali e le indicazioni geografiche contro la contraffazione; offrire competenze e stru-



menti specifici alle Pmi per muoversi oltreoceano e difendersi dall’italian sounding; consolidare il ruolo degli sportelli ICE e puntare sul portale unico del Ministero degli Esteri, per fornire consulenza e individuare tipologie dedicate di accesso ai finanziamenti pubblici agevolati. “Il territorio può far da traino, forte dell’attenzione rinnovata con la pandemia -è intervenuto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino-. Bisogna saper cogliere quest’opportunità indirizzando risorse su nuovi programmi di visite per buyer esterni, con tour incoming nelle aziende in partenariato con le associazioni di categoria per promuovere cibo, turismo e paesaggio. E ancora, la Dieta Mediterranea, le eccellenze Dop e Igp come anche il ruolo degli agricoltori protagonisti della ripartenza in chiave green”. “L’evento di oggi, e la collaborazione con il mondo dell’agricoltura, testimoniano quanto la capacità di fare rete sia un elemento fondamentale dell’azione del Sistema Paese a sostegno dell’export: un ecosistema di supporto che fa da abilitatore per la ripresa, i cui attori sono, non dimentichiamolo, le imprese -ha detto Carlo Ferro, Presidente di ICE Agenzia-. Come ICE vogliamo ripartire dai territori con azioni di supporto ancor più forti rispetto al passato: 19 nuove azioni, cose che tre anni fa non facevamo, perché la realtà post-pandemica sarà diversa e richiederà strategie nuove per

rispondere alle sfide dei mercati. Tra queste, i nostri Export Flying Desk che fanno da antenna con i nostri 78 uffici esteri (a Bari un funzionario ICE è a disposizione delle imprese tutti i martedì e mercoledì presso la Cassa Depositi e Prestiti); la gratuità della maggior parte dei servizi per l’avviamento all’export per tutte le imprese fino a 100 addetti; la partecipazione gratuita alle collettive ICE in fiere estere fino a tutto il 2022; e il nuovo team di servizi digitali per le imprese. L’auspicio -ha aggiunto Ferro- è che possano essere strumenti efficaci per avvicinare ancora di più ICE ai territori, e le imprese italiane, in particolare del Mezzogiorno, all’export. Perché la capacità di combinare innovazione e creatività con il rispetto per la tradizione e il territorio sarà un fattore essenziale per il successo dell’Italia in questa ‘nuova normalità’. Grazie a Cia che, a coronamento dell’eccezionale collaborazione avviata in

Avvio d’anno disastroso per il mercato dell’auto. Bene invece quello di moto e ciclomotori

Avvio d’anno ancora in rosso per il mercato dell’auto. A gennaio le immatricolazioni sono state pari a 107.814 unità, in calo del 19,7% rispetto alle 134.198 di gennaio 2021. Lo rende il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. I trasferimenti di proprietà sono stati 348.137 a fronte di 259.244 passaggi registrati a gennaio 2021, con un aumento del 34%. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 455.951 unità, ha interessato per il 23,65% vetture nuove e per il 76,35% vetture usate. A gennaio le immatricolazioni del gruppo Stellantis in Italia sono state pari a 38.593 unità, in calo del 26,7% rispetto alle 52.635 di gennaio 2021. La quota di mercato del gruppo si attesta al 35,8%, in flessione rispetto al 39,2% di gennaio 2021. Sono 3 i modelli del gruppo Stellantis nella top ten di gennaio. In cima alla classifica Fiat Panda con 9.385 unità vendute, seguita da Dacia Sandero (4.012) e Lancia Ypsilon (3.265). In sesta posizione la Fiat 500X (2.450). Se quello delle auto non può che disperarsi, sorrisi arrivano in vece da quello di moto e ciclomotori. Malgrado le difficoltà di approvvigionamento, il mercato delle due ruote prosegue nella sua tendenza positiva. Dopo un 2021 chiuso con un +21,2%, che ha riportato i volumi di immatricolazione al periodo pre-pandemico, a gennaio i dati diffusi da Confindustria Ancma segnano un incremento complessivo del 5,9% a 14.938 veicoli rispetto allo stesso mese dell’anno scorso. Molto positivo l’andamento dei ciclomotori (+47,5%), bene anche le moto (+23,3%), stabile invece quello degli scooter, che registrano un +0,3%. “Nonostante le incognite, il mercato si conferma molto dinamico, rafforzando il protagonismo di alcuni segmenti come quello delle crossover e delle naked, con l’arrivo di nuove proposte e il consolidarsi di modelli più fruibili ed economici, capaci di attirare un pubblico di nuovi appassionati e anche di utenti più giovani”, afferma il presidente di Ancma, Paolo Magri.



questi anni, ha creato questa magnifica occasione di incontro col mondo agricolo del Salento.” L’incontro in Puglia, nella Cantina “Apollonio Vini” con la partecipazione dell’assessore regionale all’Agricoltura, Donato Pentassuglia, rientra nel percorso di internazionalizzazione per piccole e medie imprese che Cia e Agenzia ICE hanno all’at-

tivo dal 2016 mettendo a segno tour incoming per operatori commerciali e giornalisti esteri, corsi di formazione per imprese, degustazioni in fiere, fino all’ingresso nel Gruppo di Lavoro micro, piccole e medie imprese, emanazione della Cabina di Regia al Ministero degli Esteri per l’internazionalizzazione delle imprese di cui Cia fa parte.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Economia&Lavoro

Confimprese Viterbo interviene tramite il suo Presidente e membro di giunta nazionale di Confimprese Italia Gianfranco Piazzolla in merito alla delicata e precaria situazione economica della micro e piccola impresa riferendosi alle norme in vigore e alle novità normative che il governo dovrebbe concretizzare entro breve. In particolare intende soffermarsi sulla necessità di agevolare quei soggetti colpiti dagli effetti della pandemia che hanno visto ridursi il loro fatturato anche nel 2021, con particolare riferimento ai negozi di prossimità, ai pubblici esercizi, alle discoteche alla filiera turistica compresi gli alberghi e le strutture ricettive. Molti di questi soggetti avevano aderito alle varie rottamazioni pagando regolarmente gli arretrati fino a prima della pandemia. Con le sospensioni e la frenata dei fatturati delle aziende si sono espresse anche con le banche per affrontare quei costi che non sono mai stati sospesi durante la fase delle restrizioni. Gli incentivi dello stato hanno rappresentato un aiuto senz'altro utile per affrontare la vita quotidiana degli stessi imprenditori ma non sono stati sufficienti a garantire l'integrità delle aziende stesse che, nel contempo, si sono indebitate con l'accesso al credito garantito dal fondo centrale promosso dal governo Conte. Nella situazione attuale molti di questi imprenditori hanno pagato le rate arretrate e sospese delle rottamazioni o delle cartelle esattoriali già in atto, mostrando comunque la volontà di voler adempiere al loro ruolo di contribuenti onesti. Il grande problema, però, risiede nel fatto che molti di questi non sono riusciti ad adempiere entro dicembre a versare quasi due anni di rate. Confimprese Viterbo, per il suo territorio, ha stimato che circa la metà di questi piani di rateazione sono decaduti in virtù della non felice scelta del governo Draghi di non concedere ulteriori prolungamenti, pur essendo evidente la diminuzione dei fatturati e le difficoltà di tutte le aziende coinvolte. Ci si chiede per quale motivo sia questo governo che il precedente e sopra ogni cosa la politica, tutta e di ogni colore, non abbia rispettato ciò che si annunciava tramite i media con tanta fierezza ovvero il "venire incontro alle aziende". Con questo non si intende chiedere di non pagare le imposte, ma di pagarle senza avere il fiato

Vecchie e nuove rottamazione, ConfimpreseItalia chiede la proroga delle rate



sul collo e la minaccia costante di quello che dovrebbe essere il sostenitore delle imprese oneste cioè lo stato. Rimane incomprensibile, inoltre, il mancato recepimento da parte dei due governi in carica dal 2020 ad oggi in merito alla richiesta di porre le rate scadute durante la pandemia in coda ai piani di ammortamento delle rottamazioni e non crediamo affatto che trovare le coperture per questa urgente misura

sarebbe stato impossibile, visti i centinaia di milioni di euro dilapidati per acquistare banchi a rotelle che sono finiti nei magazzini dei provveditorati. A Confimprese Italia stanno a cuore le aziende che pagano, non certo gli evasori seriali, che pur dichiarando non pagano nulla non avendo che perdere. In questi casi siamo i primi a dire che tali soggetti vanno arginati e perseguiti con maggiore incisività.

Per queste motivazioni Confimprese Italia è del parere che occorre urgentemente prevedere una riapertura immediata delle rottamazioni saltate tra novembre e dicembre prevedendo la messa in coda al piano di ammortamento delle rate arretrate e prevedere altresì l'inclusione nella eventuale rottamazione quater dei ruoli fino all'intero anno 2021 vista la straordinaria crisi che si è abbattuta su tutto il tessuto economico e produttivo italiano. Giova anche sottolineare che queste misure occorrono anche per far sentire le aziende tutelate e protette dallo stato, impedendo a molti imprenditori di esporsi in attività al nero o verso la criminalità, come spesso accade nei territori più depressi della nostra penisola. Confimprese Viterbo, inoltre, provvederà ad inoltrare dette richieste anche alla sede nazionale di Confimprese Italia affinché possa rappresentare il contenuto di quanto summenzionato al governo in carica.

Proteste in piazza degli studenti, solidarietà della Cgil, della Flc e Spi

Cgil, Flc e Spi danno il pieno sostegno alla mobilitazione nazionale degli studenti e delle studentesse delle scuole superiori indetta per venerdì 4 febbraio contro le nuove modalità dell'esame di Stato 2022 annunciate dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. "Il 4 febbraio saremo al loro fianco davanti al ministero e nelle piazze italiane - affermano la vicesegretaria generale della Cgil, Gianna Fracassi, e il segretario generale della Flc Cgil, Francesco Sinopoli - affinché non siano gli studenti a pagare le conseguenze di tre anni di didattica discontinua, in presenza, a distanza, mista". "Tre anni - aggiungono - in cui le misure del governo non hanno saputo fronteggiare tempestivamente l'emergenza sanitaria minando il diritto all'istruzione e facendo ricadere tutte le dif-

ficoltà di gestione scolastica causate dalla pandemia sugli studenti e sul personale scolastico, che hanno sempre dimostrato un grande senso di responsabilità". Per la vicesegretaria generale della Cgil e il segretario generale della Flc Cgil "il ripristino della normalità a cui fa riferimento il ministro Bianchi è una enorme ipocrisia: non sono stati normali né quest'ultimo anno, né quelli precedenti". "Sarebbe stato opportuno coinvolgere gli studenti in questa scelta - sottolineano - così come sarebbe stato opportuno ascoltarli nei giorni scorsi in occasione delle legittime proteste per la morte dello studente Lorenzo Parelli. Nessun ascolto, solo botte e cariche della polizia". I giovani di questo Paese - concludono Fracassi e Sinopoli - sono sempre evocati, ma poco ascoltati. Non

può funzionare così". L'appoggio arriva anche dallo Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil sempre attento ai rapporti tra le diverse generazioni: "Gli studenti e le studentesse stanno vivendo da due anni una situazione di assoluta difficoltà, con il continuo ricorso alla Dad, in scuole poco sicure e in una condizione di forte disagio psicologico. Ogni decisione che li riguarda, compresa quella sulle modalità di svolgimento dell'esame di maturità, deve essere presa a seguito di un confronto che invece viene loro negato". "Per questo la protesta della Rete degli Studenti medi è anche la nostra, nel merito e per la condivisione valoriale che ci tiene uniti ormai da anni e che ci vede sempre più spesso agire insieme in un reciproco supporto in termini di rivendicazioni", conclude lo Spi.

Confesercenti: "Il dato sull'inflazione era atteso Senza ripartenza dei consumi si pregiudica la ripresa"

Un dato preoccupante ma non del tutto inatteso quello odierno sull'inflazione del mese di gennaio: l'Istat scatta una fotografia nitida delle dinamiche in atto da diversi mesi - in parte dovute agli sconvolgimenti determinati a livello internazionale dalla pandemia - sia sulla catena di valore dell'offerta che sulle incertezze della domanda. Così l'Ufficio economico Confesercenti commenta, in una nota, le stime provvisorie sui prezzi al consumo diffuse oggi dall'Istituto di statistica. La sintonia con i fenomeni inflazionistici a livello dei principali paesi industrializzati, testimonia la provenienza principalmente esogena di questi shock inflazionistici: la causa principale è ancora nelle dinamiche delle componenti energetiche dove, ad esempio, quella regolamentata registra addirittura incrementi superiori al doppio rispetto a gennaio 2021. Si delineano, perciò, sia forti aumenti delle cosiddette 'bollette' petrolifere per le famiglie e le imprese che si aggiungono agli effetti degli aumenti dei prezzi energetici sull'industria, nazionale ed internazionale, registrati nei mesi scorsi e che ora stanno espandendosi all'inflazione al consumo. Quest'ultima probabilmente si attesterà quest'anno intorno al 3,5%. Gli incoraggianti risultati di crescita collegati alla produzione industriale e all'esportazione, dunque, non facciano perdere l'attenzione sulla componente della domanda interna: i consumi delle famiglie italiane, nel complesso, a fine 2021 sono ancora al di sotto dei livelli pre-crisi di oltre il 4 per cento e, rispetto a questa tendenza, il 2022 avrebbe dovuto caratterizzarsi con l'avvio di un percorso di crescita del potere d'acquisto delle famiglie, legato al progressivo miglioramento della capacità di convivenza con il virus ed al rafforzamento della domanda di lavoro proprio nei settori più colpiti dalla crisi. Ma nel giro di pochi mesi il quadro per i consumatori è drasticamente cambiato, con il ritorno dell'incertezza legata all'evoluzione della pandemia e gli effetti dell'aumento dei prezzi. La politica economica dovrà, perciò, scongiurare che vengano bruciati, ancora, miliardi di consumi tali da allontanare ulteriormente il recupero dei livelli pre-crisi: già ora sono spostati in avanti di almeno 6 mesi, al primo semestre del 2024. Senza una ripresa dei consumi ed un rilancio dei settori più colpiti dalla pandemia, turismo e terziario, si pregiudica infatti la reale ripartenza del Paese.

Primo Piano

Nuova luce sui “silenzi” di Pio XII: “Salvò personalmente 15mila ebrei”



Papa Eugenio Pacelli - salito al soglio pontificio con il nome di Pio XII - salvò personalmente almeno 15mila ebrei aprendo loro le porte di monasteri e chiostrini in modo che le persone in fuga dalla caccia dei nazisti potessero essere nascoste in quei luoghi. Il Santo Padre, inoltre, seppe dettagliatamente quanto stava accadendo nel cuore dell'Europa, a proposito dell'Olocausto. Ad aprire una prospettiva nuova sulla posizione tenuta dal Vaticano negli anni terribili della persecuzione anti-ebraica di Hitler - da sempre al centro di un accessissimo dibattito - è lo storico tedesco Michael Feldkamp che ha divulgato le prove raccolte negli archivi vaticani: "Possiamo ora correggere molte vaghe supposizioni o addirittura accuse" nei confronti del Pontefice e del suo presunto "silenzio", ha affermato Feldkamp a "Vatican News". Lo studioso, capo archivistico del Bundestag, il Parlamento di Berlino, si occupa da parecchi anni delle ricerche su Papa Pio XII. Ha firmato pubblicazioni su diversi argomenti, tra cui un volume dedicato alla nunziatura di Colonia e alla diplomazia pa-

pale, così come articoli sul rapporto tra la Chiesa cattolica e il nazionalsocialismo. Ha dedicato la sua opera del Duemila a "Pio XII e la Germania". In questo suo lavoro lo storico mirava a portare il complesso stato della ricerca sul Pontefice al tempo dell'Olocausto ad un pubblico più ampio e la pubblicazione era però anche dichiaratamente intesa come una risposta al libro di John Cornwell Pio XII "The Pope Who Remained Silent" (I silenzi complici di Pio XII). E' soprattutto a questo tipo di accuse che rispondono le novità emerse dall'approfondimento dei documenti cui Feldkamp si è dedicato negli archivi vaticani nei quali ha collaborato con l'archivista Johannes Icks. Papa Pio XII (al soglio pontificio dal 1939 al '58), stando a quanto evidenziato dall'esperto, certamente salvò personalmente almeno 15mila ebrei e seppe da subito dell'Olocausto. Secondo Feldkamp, Papa Pacelli inviò un rapporto sugli stermini nazisti agli americani poco dopo la Conferenza di Wannsee, ma gli statunitensi non gli credettero: da qui tanti aspetti sconosciuti al

grande pubblico. "Oggi sappiamo - spiega Feldkamp - che Pio XII si occupava della persecuzione degli ebrei quasi quotidianamente. Gli erano stati presentati tutti i rapporti e aveva creato un proprio ufficio all'interno della Seconda Sezione della Segreteria di Stato, dove il personale doveva occuparsi esclusivamente di tali questioni". "C'era monsignor Domenico Tardini - che poi divenne un importante cardinale al Concilio Vaticano II - e c'era monsignor Dell'Acqua, anche lui più tardi cardinale. E' anche considerato uno dei principali autori della Costituzione del Concilio Vaticano II sulla riconciliazione con gli ebrei: la Nostra Aetate". Durante la Seconda Guerra mondiale, questi responsabili erano in strettissimo contatto con Pio XII: gli riferivano quotidianamente delle persecuzioni e delle deportazioni di massa, così come dei destini individuali di quanti si rivolgevano a loro.

"E la cosa straordinaria ora è che possiamo stimare che Pio XII salvò personalmente circa 15mila ebrei attraverso i suoi sforzi personali: aprendo i mona-

Anna Frank tradita: libro nella bufera L'editore si scusa



Non ci sono sufficienti prove che la famiglia di Anna Frank, l'adolescente autrice del famoso "Diario", sia stata tradita da altri ebrei, come insinua un libro pubblicato in occasione del Giorno della memoria. A dirlo è lo stesso editore del libro, che ha deciso di sospendere le pubblicazioni con buona pace di chi aveva accolto con sospetto la tesi che, in qualche modo, la colpa dell'atto efferato fosse attribuita, e forse non a caso, ad un notaio ebreo. L'editore olandese Ambo Anthos si è ufficialmente scusato per aver pubblicato il libro "The Betrayal of Anne Frank" ("Il tradimento di Anna Frank") di Rosemary Sullivan, uscito poche settimane fa, in cui viene identificato il presunto traditore che svelò ai nazisti il nascondiglio della famiglia Frank in un notaio ebreo, membro del Consiglio ebraico di Amsterdam, Arnold van den Bergh, morto di cancro nel 1950. Le pubblicazioni del saggio "incriminato", edito negli Stati Uniti da HarperCollins, saranno sospese dopo la pioggia di critiche che hanno investito le sue tesi che l'autrice vantava essere basate su un'inchiesta durata sei anni diretta dall'ex agente Fbi Vince Pankoke. Van den Bergh, dietro minacce alla sua stessa vita e quella dei suoi familiari, avrebbe svelato ai nazisti che in un piccolo alloggio sopra un magazzino all'indirizzo di Prinsengracht 263, ad Amsterdam, si nascondevano i Frank, con Anna, deportata nel settembre 1944 ad Auschwitz e poi assassinata nel campo di sterminio di Bergen-Belsen nel febbraio 1945 all'età di 15 anni.

steri e i chiostrini in modo che le persone potessero essere nascoste lì. Questo fa un grande effetto. I reperti d'archivio che ho trovato ora in Vaticano mi mostrano con quanta precisione Pacelli fosse informato", ha affermato lo storico. Il sostegno di Papa Pacelli agli ebrei, ha aggiunto, "arriva al punto che la Guardia Palatina papale - una specie di guardia del corpo del Papa come l'odierna Guardia Svizzera - è stata coinvolta in risse con le Waffen-SS, con i soldati della Wehrmacht, per nascondere gli ebrei nella Basilica romana di Santa Maria Maggiore. Ora si può leggere e provare tutto questo". "Sono grato che abbiamo aperto questi archivi in Vaticano. In questo modo, possiamo ora correggere

molte di queste vaghe supposizioni o addirittura accuse. Soprattutto, c'è l'accusa che Pio XII non fece nulla e rimase in silenzio. Il problema del silenzio è ancora attuale, naturalmente. Ma ora può essere considerato ragionevole, considerando che lui ha portato persone a nascondersi in operazioni segrete. Allora non poteva attirare su di sé ulteriore attenzione pubblica organizzando proteste o scrivendo note di protesta, ma per distogliere l'attenzione conduceva trattative con l'ambasciata tedesca e con le forze di polizia italiane, persino con Mussolini e con il ministro degli Esteri italiano. Ha sempre cercato di ottenere il più possibile attraverso i negoziati", ha concluso lo storico.

Vittoria Borelli

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria



Sisal



INPS



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Economia Italia

Inflazione, una corsa senza freni

A gennaio mai così alta dal 1996

Accelera ancora l'inflazione, raggiungendo i livelli più alti dall'aprile del 1996. Secondo le stime preliminari dell'Istat diffuse ieri, a gennaio l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al netto dei tabacchi, registra un aumento dell'1,6 per cento su base mensile e del 4,8 per cento su base annua (da +3,9 per cento del mese precedente). L'ulteriore e marcata accelerazione del carovita su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni energetici (la cui crescita passa dal 29,1 per cento di dicembre al 38,6), in particolare a quelli della componente regolamentata (da +41,9 per cento a +93,5), e in misura minore ai prezzi dei beni energetici non regolamentati (da +22 a +23,1 per cento), dei Beni alimentari, sia lavorati (da +2 a +2,4 per cento) sia non lavorati (da +3,6 a +5,4) e a quelli



dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,3 a +3,5); da segnalare, invece, il rallentamento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +3,6 a +1,4). "L'inflazione a gennaio registra una forte accelerazione - ha commentato l'Istat -, raggiungendo un livello (+4,8 per cento) che non si registrava

da aprile 1996, quando l'indice registrò la medesima variazione tendenziale. I beni energetici regolamentati trainano questa fiammata ma tensioni inflazionistiche crescenti si manifestano anche in altri comparti merceologici. Sempre secondo l'Istat, l'andamento dell'inflazione "desta preoccupazione non

solo per le conseguenze economiche ma anche per quelle sociali L'impatto è infatti più ampio per le famiglie più povere" che solitamente destinano maggiori acquisti ai prodotti energetici. Per il Codacons l'aumento del 4,8 per cento dell'inflazione si traduce in un maggior esborso di 1.474 euro annui

Sanremo, imprese contro l'Ariston da "tutto esaurito"

"Ciò a cui abbiamo assistito, all'interno del Teatro Ariston di Sanremo, durante la prima serata della settantaduesima edizione del Festival di Sanremo, è stato davvero vergognoso". Così in una nota il Movimento Imprese Italiane. "All'interno di uno stadio da circa 70/80mila spettatori all'aperto c'è il limite imposto del 50 per cento di capienza massima nonostante vi possano entrare solamente persone con mascherine e vaccinate con ciclo completo. All'interno del Teatro Ariston di Sanremo - continuano - invece c'è il tutto esaurito di presenze, chissà come mai!". E incalzano: "Le discoteche e tutti i locali notturni in Italia sono chiuse da mesi e ancora non si sa ad oggi quando riapriranno esattamente. Ci sono migliaia di lavoratori a casa, senza soldi e senza stipendio, senza che il governo abbia dato un reale motivo valido per queste chiusure forzate".

a famiglia: "Una situazione pericolosissima perché un tasso così alto ha effetti diretti sui consumi delle famiglie, che reagiranno al forte aumento dei prezzi riducendo la spesa". "La corsa dei prezzi al dettaglio rischia di bloccare la ripresa economica del Paese e

avere effetti devastanti su commercio e industria - prosegue il Codacons - Per questo il governo deve intervenire con urgenza studiando un decreto ad hoc volto a limitare la crescita dei listini e sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e i consumi".

Regole anti-Covid Confcommercio: "Più razionalità"

Il consiglio direttivo di Fipe Confcommercio, la federazione italiana dei pubblici esercizi, ha approvato un ordine del giorno per chiedere al governo un intervento "di razionalizzazione e semplificazione delle norme per restituire fiducia e ridare una prospettiva alle nostre città che, in molti casi, stanno vivendo un lockdown di fatto". La federazione propone l'introduzione di controlli a campione del green pass all'interno dei pubblici esercizi e invoca la risoluzione di situazioni paradossali come quella che vede i turisti stranieri entrare in Italia con un semplice green pass, mentre per accedere a ristorante o al bar viene richiesto il certificato rafforzato. Oltre alla necessaria semplificazione normativa in tema sanitario, e di cui Palazzo Chigi si sta occupando ma con un orientamento improntato alla massima prudenza, le richieste che arrivano dal mondo della ristorazione e dell'intrattenimento guardano alla congiuntura con la necessità di nuovi ristori economici, di una proroga dei debiti contratti durante il Covid e l'introduzione di incisive misure per contrastare la spinta inflazionistica, che rischia di compromettere la ripartenza dei consumi.

Mercato dell'auto ai minimi storici

Da inizio anno vendite giù del 19%

Il nuovo anno si è aperto all'insegna dell'incertezza per il mercato dell'auto: il rischio, secondo gli operatori del settore, è di tornare alle vendite degli anni Sessanta invece di poter permettere al comparto di proiettarsi nel futuro. A gennaio, infatti, sono state immatricolate 107.814 autovetture a fronte delle 134.198 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari a un calo di oltre il 19 per cento. Il dato, comunicato dal ministero delle Infrastrutture, desta concrete preoccupazioni da parte degli addetti ai lavori, delle associazioni e del mercato, soprattutto in un contesto di crescita dell'economia. Le stesse associazioni di categoria hanno lanciato quindi un appello al governo: "Ci auguriamo che adesso, finalmente, si riprendano in mano i dossier, come quello dell'automotive, che negli ultimi mesi sono stati completamente trascurati", ha affermato il presidente dell'Unrae Michele Crisci. L'elenco delle misure auspiccate dall'Unrae parte dalla necessità di "dare rapida attuazione ai piani previsti dal Pnrr per le reti di infra-



strutture dei veicoli elettrici". "E' urgente, inoltre - ha aggiunto Crisci - portare avanti i progetti del ministero dello Sviluppo economico a sostegno dell'acquisto di veicoli a basse emissioni, per non bloccare il processo di elettrificazione nel nostro Paese. E, infine, allineare la fiscalità italiana dei veicoli aziendali a quella dei

principali major market europei per rendere competitive le imprese italiane". Federauto chiama a sua volta l'esecutivo all'azione. "Non è più procrastinabile una presa di posizione sulla strategia pluriennale per accompagnare il settore automotive nella difficile e complessa transizione energetica".

Economia Europa

Tassonomia: ecco l'Atto delegato Sì a gas e nucleare, ma "transitori"

L'Unione europea ha deciso: gas e nucleare possono essere considerate fonti energetiche funzionali alla transizione energetica e utili per la riduzione delle emissioni di gas serra. La Commissione Ue a infatti adottato, come annunciato nella giornata di martedì, il relativo e atteso Atto delegato. "Dovremmo accelerare l'eliminazione graduale delle fonti energetiche più dannose, passare a un mix energetico basato principalmente sulle rinnovabili. Ma gli Stati dell'Unione hanno punti di partenza diversi", ha spiegato in un tweet Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo della Commissione Ue per un'economia al servizio delle persone. "Quindi, in condizioni rigorose, gas e nucleare possono fungere da ponte verso un sistema energetico più verde come attività di transizione", ha precisato Dombrovskis. L'Atto delegato ora verrà sottoposto all'esame del Consiglio Ue, nel quale ci sono posizioni di-



verse fra i vari Stati membri, e del Parlamento europeo. L'obiettivo del documento rimane comunque quello di favorire l'accompagnamento dell'economia dell'Unione europea nella transizione energetica, una transizione giusta, come ponte verso un sistema energetico verde basato su fonti di energia rinnovabili. Dombrovskis ha infatti puntualizzato: "La nostra missione e il nostro obbligo sono riferiti alla neutralità climatica.

Dobbiamo agire ora se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi per il 2030 e il 2050", ha ricordato. "L'Atto accelererà gli investimenti privati di cui abbiamo bisogno, soprattutto in questo decennio. Con le nuove regole di oggi, stiamo anche rafforzando la trasparenza e la divulgazione delle informazioni, in modo che gli investitori prendano decisioni informate, evitando così qualsiasi greenwashing", ha concluso. "Il testo sul nu-

clearo non è una soluzione perfetta ma questi sono strumenti transitori per arrivare dove dobbiamo essere, cioè ad essere più rinnovabili", ha aggiunto, dal canto suo, la commissaria europea per i Servizi finanziari, Mairead McGuinness. La commissaria ha preso in considerazione l'esempio della Finlandia che sta investendo molto sulle rinnovabili, considerate un obiettivo ultimo, mentre il nucleare rappresenta solo una transizione.

Debito pubblico Taglio da record per il Portogallo



Il Portogallo nel 2021 ha proseguito il percorso di riduzione del debito pubblico, sceso dal 135,2 per cento del 2020 al 127,5 per cento. Lo ha confermato ieri la Banca del Portogallo. Il governo di Lisbona ha evidenziato in un comunicato che si tratta della maggiore riduzione del rapporto debito-Pil di sempre. Questo, secondo l'esecutivo, è stato possibile grazie alla forte ripresa dell'economia portoghese, al miglioramento dei conti pubblici e all'ottimizzazione della tesoreria generale dello Stato. "Riprendere la traiettoria di riduzione del debito pubblico è fondamentale per la credibilità internazionale della Repubblica e per la fiducia nel sistema economico del Portogallo. Nell'attuale contesto di normalizzazione della politica monetaria a livello europeo, permette una maggiore sicurezza e stabilità e migliori condizioni di finanziamento per lo Stato, le imprese e le famiglie", conclude la nota.

Prezzi in crescita Nell'area dell'euro trimestre difficile

L'inflazione annua dell'area dell'euro dovrebbe attestarsi al 5,1 per cento all'interno dell'Eurozona nel mese di gennaio, in aumento rispetto al 5 per cento di dicembre, secondo la stima flash di Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Considerando le principali componenti dell'inflazione nell'area dell'euro, l'energia dovrebbe registrare il tasso annuo più elevato a gennaio (28,6 per cento, rispetto al 25,9 per cento di dicembre), seguita da cibo, alcol e tabacco (3,6, rispetto al 3,2 per cento di dicembre), dei servizi (2,4 per cento, stabile rispetto a dicembre) e dei beni industriali non energetici (2,3, rispetto al 2,9 per cento precedente). "Le attuali tensioni geopolitiche in Ucraina faranno sì che i prezzi dell'energia rimarranno elevati più a lungo del previsto, e almeno per tutto il trimestre", spiega Riccardo Marcelli Fabiani di Oxford Economics. "E' probabile che ciò comporti un passaggio ai prezzi non energetici, come suggerito da alcuni dati disponibili", continua l'esperto. Guardando al futuro, Oxford Economics afferma che l'inflazione rimarrà più alta e più a lungo per poi diminuire gradualmente. La società di ricerca economica prevede una moderazione lenta sulla scia di prezzi energetici maggiormente elevati e del relativo trasferimento delle ricadute negli altri prezzi.

La Spagna si allea con gli Emirati A Dubai siglati due nuovi accordi

La Spagna e gli Emirati Arabi Uniti hanno concordato "una nuova relazione strategica tra i due Paesi" e "un nuovo periodo di cooperazione rafforzata", e lo hanno fatto con una dichiarazione congiunta per incrementare la cooperazione, la firma di memorandum settoriali e la sigla di due "accordi importanti dal punto di vista economico e commerciale". Lo ha annunciato il premier spagnolo Pedro Sanchez in conferenza stampa al Padiglione della Spagna a Expo 2020 Dubai. La visita del premier spagnolo negli Emirati "ha l'obiettivo di rilanciare la cooperazione bilaterale", ha detto Sanchez. Con questo scopo, "firmerò con il principe ereditario di Abu Dhabi" Mohammed bin Zayed Al Nahyan "la dichiarazione congiunta che avrà un'importanza politica rilevante", nella quale "si esprime la decisione di incrementarli dal punto di vista quantitativo e qualitativo attraverso l'avvio



di un partenariato strategico. A questa dichiarazione, si aggiungono la firma di accordi specifici" nei settori industriale, salute, sicurezza, tra gli altri. Oltre a questi, "è stata conclusa la negoziazione di due accordi importanti dal punto di vista economico e commerciale che vorrei evidenziare per il loro potenziale impatto in materia di

investimenti stranieri in Spagna", ha detto il premier. In primo luogo, "abbiamo concluso la negoziazione dell'accordo di promozione e protezione reciproca degli investimenti tra Spagna ed Emirati Arabi Uniti", le cui trattative sono iniziate nel 2003 "e ora verrà inviato alla Commissione europea per l'approvazione".

Economia Mondo

Stati Uniti, Omicron pesa sul lavoro. A gennaio 301mila occupati in meno

L'occupazione nel settore privato statunitense è diminuita a gennaio, al contrario delle attese; è stato maggiore del previsto, quindi, l'impatto della variante Omicron del coronavirus sull'economia. Secondo il rapporto mensile redatto da Macroeconomics Advisers e da Automatic Data Processing, l'agenzia che si occupa di preparare le buste paga, lo scorso mese sono stati persi 301mila posti di lavoro rispetto a dicembre, mentre le stime erano per la creazione di 200mila posti di lavoro.

Si tratta del primo calo dal dicembre del 2020 e della peggiore diminuzione dall'aprile 2020. Il dato di dicembre è stato rivisto da +807mila a +776mila occupati. Nell'aprile del 2020, era stato registrato un crollo di 19,4 milioni di posti di lavoro, il dato peggiore mai



registrato dal rapporto, a causa della crisi provocata dalla pandemia di coronavirus. Il settore più in difficoltà con l'emergenza per il Covid-19 è stato quello dell'ospitalità e dell'intrattenimento che ha fatto segnare il peggior risultato, con una riduzione di 154mila posti

di lavoro, e resta sotto i livelli precedenti alla crisi. Nel complesso, l'industria dei servizi ha perso 274mila posti. Nella produzione dei beni, ne sono stati perduti 27mila. Secondo Adp, le aziende di piccole dimensioni (con meno di 50 dipendenti) hanno perso

Disturbi del 5G ai voli negli Usa: anni per risolverli

Ci vorranno probabilmente "anni" per affrontare in modo permanente i problemi di interferenza per gli aerei, causati dal dispiegamento del 5G in banda C negli Stati Uniti. Questo, stando ad alcune anticipazioni, è quello che dichiarerà nel corso della giornata odierna ai legislatori statunitensi un gruppo che rappresenta i principali vettori aerei statunitensi di passeggeri e merci. Nick Calio, che dirige il gruppo Airlines for America, spiegherà a un sottocomitato della Camera dei rappresentanti in una testimonianza scritta, rivelata dall'agenzia di stampa Reuters, che i problemi legati al 5G che l'industria aeronautica deve affrontare, avrebbero dovuto essere evitati. Nella testimonianza, Calio afferma: "Ci vorranno probabilmente anni, non giorni o settimane, per mitigare completamente e permanentemente i problemi di interferenza causati dal dispiegamento del 5G in banda C". Airlines for America rappresenta American Airlines, United Airlines, FedEx e altri importanti vettori.

144mila occupati; quelle di medie dimensioni (con 50-499 dipendenti) hanno tagliato 59mila posti di lavoro e quelle grandi 44mila. La stima Adp è calcolata tenendo in considerazione solo il settore

privato ed escludendo quello governativo. Il dato ha deluso nettamente il consenso degli economisti che, come detto, si aspettavano una crescita dei posti pari ad almeno 200mila unità.

L'Egitto pronto ad incrementare l'export del gas



L'Egitto mira a esportare 8 milioni di tonnellate di gas nel corso dell'anno da poco iniziato. Lo ha dichiarato il ministro del Petrolio dell'Egitto, Tarek el Molla, durante una conferenza stampa. L'obiettivo di esportazione incrementerebbe la quota di esportazione di gas del 2021, pari a 6,5 milioni di tonnellate. Il Paese delle piramidi mira a diventare un centro regionale per la raccolta e l'esportazione di gas. Al momento l'Egitto importa gas da Israele e lo esporta verso altri Paesi. A breve, invece, comincerà la fornitura di gas al Libano, dal momento che, secondo El Molla, "gli Stati Uniti non hanno avuto nulla da ridire sul piano di esportare gas destinato a Beirut passando per il territorio siriano". I dati relativi al 2021 si sono quadruplicati rispetto al 2020, quando ha causato del crollo della domanda globale Il Cairo si trovò costretto a bloccare la produzione negli impianti presenti nel Paese.

Si consolida l'asse tra Iran e Cina: rinnovata l'intesa di cooperazione

Il capo dello Stato dell'Iran, Ebrahim Raisi, si è congratulato con il presidente cinese Xi Jinping in occasione del capodanno cinese, esprimendo in un messaggio la speranza che, alla luce della fiducia reciproca costruita tra le due nazioni, "si svilupperà una nuova era della cooperazione bilaterale". Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa iraniana "Mehr", nel messaggio Raisi ha ricordato che le due nazioni entrano quest'anno nel loro secondo cinquantennio di relazioni diplomatiche e festeggiano l'attuazione del programma di cooperazione strategico di 25 anni. "Spero che, alla luce della reciproca fiducia politica e della cooperazione vedremo lo sviluppo e l'approfondimento della cooperazione bilaterale, regionale e internazionale in tutti i campi, soprattutto in linea con gli interessi comuni dei Paesi in via di sviluppo", ha dichiarato Raisi. Lo scorso 14 gennaio l'Iran ha annunciato l'attuazione dell'accordo di cooperazione globale con la Cina che in un periodo di 25 anni potrebbe mobilitare fino a 500 miliardi di dollari di investimenti. L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amirabdollahian, al termine della



visita avvenuta nella città cinese di Jiangsu dove ha incontrato l'omologo cinese Wang Yi. Firmato a Teheran nel marzo 2021 durante la presidenza di Hassan Rouhani, l'accordo strategico implica cooperazione economica, militare e di sicurezza, anche se entrambi i Paesi sono soggetti a diversi livelli di sanzioni statunitensi. Tra l'altro, negli ultimi tre anni, la Cina ha acquistato petrolio iraniano - con uno sconto - a dispetto delle sanzioni. Durante la sua visita, Amirabdollahian ha anche consegnato una lettera del presidente Ebrahim Raisi all'omologo cinese Xi Jinping, contenente, come affermato dallo stesso ministro iraniano, un "messaggio importante" da parte della pre-

sidenza iraniana. Intanto, sempre in tema di riposizionamento di Teheran sullo scacchiere internazionale, secondo alcuni analisti e dalle immagini satellitari analizzate dall'Associated Press, una superpetroliera battente bandiera iraniana che trasportava più di 2 milioni di barili di condensato è attraccata in un porto venezuelano. La petroliera Starla è arrivata al largo della costa di Barcellona, in Venezuela, a fine gennaio, mentre a Vienna proseguono i negoziati sull'accordo sul nucleare. Si tratta della prima spedizione di condensato dall'Iran al Venezuela nota nel 2022. Le due nazioni esportatrici di petrolio sono entrambe sotto sanzioni americane.

Covid

Il virus? L'Oms avverte: "Non è ko, continua la sua evoluzione"



Sulla diffusione del Covid nel mondo "è prematuro per qualsiasi Paese arrendersi o dichiarare vittoria. Questo virus è pericoloso e continua ad evolversi davanti ai nostri occhi. L'Organizzazione mondiale della sanità sta attualmente tracciando 4 sottovarianti di Omicron, incluso BA.2", nota come Omicron 2. A fare il punto è il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, durante il consueto briefing. "Questo virus continuerà ad evolversi - ripete il Dg - motivo per cui invitiamo i Paesi a continuare con i test, la sorveglianza e il sequenziamento. Non possiamo combattere" Sars-CoV-2 "se non sappiamo cosa sta facendo. E dobbiamo continuare a lavorare per garantire che tutte le persone abbiano accesso ai vaccini". "Da quando la variante Omicron è stata identificata per la prima volta solo 10 settimane fa, quasi 90 milioni di casi sono stati se-

gnalati all'Organizzazione mondiale della sanità, più di quelli registrati nell'intero 2020. Ora stiamo iniziando a vedere un aumento molto preoccupante dei decessi, nella maggior parte delle regioni del mondo", il monito lanciato dal direttore generale dell'Oms. "Più trasmissione di Covid-19 significa più morti - ha avvertito - Non chiediamo a nessun Paese di tornare al cosiddetto lockdown. Ma chiediamo a tutti i Paesi di proteggere la propria popolazione utilizzando tutti gli strumenti, non solo i vaccini". Il Dg Tedros si è anche detto "preoccupato per il fatto che in alcuni Paesi abbia preso piede una narrativa secondo cui, a causa dell'elevata trasmissibilità e della minore gravità di Omicron, prevenire la trasmissione non è più possibile e non è più necessario. Niente potrebbe essere più lontano dalla verità", assicura. "Con l'evoluzione" di Sars-CoV-2, "potrebbe essere

Rapporto Agenas sui ricoveri Covid, terapie intensive al 16% e 30% sui reparti ordinari



Secondo l'ultima rilevazione dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, a livello nazionale è al 16% la percentuale di posti letto di Terapia Intensiva occupata da pazienti Covid-19 e al 30% quella di posti letto in area non critica occupata sempre da pazienti Covid-19. Per quanto riguarda le terapie intensive, le percentuali di occupazione sono in calo in 12 Regioni: Abruzzo (19%; -1%), Calabria (11%; -1%), Friuli Venezia Giulia (23%; -1%), Lazio (21%; -1%), Liguria (14%; -1%), Lombardia (13%; -1%), P.A. Bolzano (12%; -1%), Sicilia (16%; -1%), Toscana (18%; -2%), Umbria (12%; -1%), Valle d'Aosta (18%; -3%), Veneto (15%; -1%). Aumentano invece in Basilicata (8%; +2%), P.A. Trento (28%; +1%), Piemonte (21%; +1%), mentre sono stabili in Campania (11%), Emilia-Romagna (17%), Marche (24%), Molise (8%), Puglia (12%) e Sardegna (16%).

Ghebreyesus (Oms): "Vitale lottare per fermare i contagi. È prematuro dichiarare vittoria"

"È prematuro per qualsiasi Paese arrendersi o dichiarare vittoria" sulla pandemia, "il virus è pericoloso e continua a evolversi davanti ai nostri occhi", ha detto il numero uno dell'Organizzazione mondiale della Sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus avvertendo sul rilassamento delle restrizioni. "Siamo preoccupati dalla narrativa intrapresa in alcuni Paesi che grazie ai vaccini e grazie all'alta trasmissibilità e bassa gravità di Omicron, non è più possibile prevenire i contagi e non è neanche più necessario", ha detto Tedros. "Non ci potrebbe essere niente di più lontano dal vero, più contagi significano più morti", ha dichiarato. Da quando 10 settimane fa la variante Omicron è stata individuata in Sudafrica si sono registrati 90 milioni di contagi, più di quanti individuati in tutto il 2020. E anche se la nuova variante è meno aggressiva "stiamo iniziando a vedere un aumento preoccupante di decessi in molte regioni del mondo". "È vitale continuare a lottare per fermare i contagi. E non stiamo chiedendo di tornare al cosiddetto lockdown, stiamo chiedendo ai Paesi di proteggere i loro cittadini con gli strumenti che hanno nella propria cassetta degli attrezzi, non soltanto con i vaccini", ha aggiunto. Per Tedros restano centrali il tracciamento, il sequenziamento, perché "il virus continua ad evolversi" e "non possiamo combattere il virus se non sappiamo cosa fa".



necessario che anche i vaccini si evolvano", si aggiornino. "Le varianti possono continuare a sfuggire agli anticorpi neutralizzanti indotti dai vaccini contro le 'versioni' precedenti" del virus. Inoltre, il serbatoio di beta coronavirus è ampio e sono probabili "nuove minacce per l'uomo". "Se ci prepariamo ora, il tempo necessario per la produzione di vaccini su larga scala sarà ridotto e saranno salvate vite umane", sottolinea ancora il Dg parlando della necessità di fare ricerca e di pensare anche a strumenti futuri come un vaccino unico 'pan coronavirus', o comunque ad ampia

protezione. Venerdì scorso, ha spiegato il Dg, "l'Oms ha tenuto la sua ultima consultazione globale sulla ricerca sui vaccini Covid e sulla futura necessità di vaccini efficaci in un ampio spettro di coronavirus. Continuiamo a impegnarci con scienziati del settore pubblico e privato per scambiare le ultime informazioni e guidare lo sviluppo futuro di nuovi" prodotti-scudo. Questo mostra come, "anche se supportiamo i Paesi nella lotta contro la pandemia adesso, stiamo anche lavorando per prepararci al futuro e affrontarne le conseguenze a lungo termine".

amicity

Per la Tua pubblicità

 Tel. 06 87.20.10.53

BluePower
 ENTRA IN BLUEPOWER
 info@bluepower.it
 +39 075 9225963
 Via E. Usaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Covid

Vaccino, Le Foche (Umberto I): "In prossimo futuro sarà contro più ceppi virus"

Roma - "Si sta studiando un vaccino che tenga conto di quelle parti che normalmente non cambiano in questi virus, insomma un vaccino che abbia delle parti comuni stabili. Ecco, questa è una cosa fondamentale, perché si potrà avere un vaccino allargato che possa proteggere nel tempo da più ceppi di questo virus". Risponde così il professor Francesco Le Foche, immunologo presso il Policlinico Umberto I di Roma, interpellato dalla Dire in merito alla possibilità di un futuro vaccino contro tutte le possibili varianti del Covid.

"L'arma contro questo virus- aggiunge Le Foche- è certamente il vaccino e lo ha dimostrato. I vaccini che oggi utilizziamo sono sicuri e funzionano bene sia sulla malattia medio-grave sia grave; funzionano un po' meno sul contagio ma come abbiamo visto- conclude- la terza dose riduce anche di molto il contagio".

**Covid: si è fatto molto, forse si poteva di più su territorio
"Ora aiutare 50% popolazione mondiale non ancora immunizzata"**

"La pandemia è di per sé un evento particolarissimo, difficile da valutare. Siamo stati bravi a prendere le misure giuste, abbiamo fatto moltissimo. Forse si poteva fare qualcosa di più sul territorio, ma credo si sia trattato di una cosa nuova ed impegnativa che ha messo a dura prova tutti i sistemi sanitari mondiali". "Oggi- aggiunge Le Foche- dobbiamo stare attenti perché abbiamo circa il 50% della popolazione mondiale non ancora vaccinata per cause economiche, culturali, religiose o personali. Dovremmo fare il massimo per aiutare queste popolazioni ed evitare che ci siano dei presupposti per lo sviluppo di altre varianti".

**Estate sarà tranquilla,
fiducia per prossimo**



autunno "Importante che tutti si vaccinino, novavax convincerà indecisi"

"Oggi disponiamo di un 'armamentario' contro il Covid che potrebbe anche rafforzarsi nel breve periodo; per questo credo che dobbiamo essere fiduciosi sia per l'estate, che vivremo con tranquillità, sia per il prossimo autunno". "Oggi- prosegue Le Foche- abbiamo dei vaccini che funzionano bene; sta per arrivare anche il vaccino della Novavax, che potrebbe sensibilizzare chi non ha avuto fiducia nei vaccini ad RNA messaggero pensando che siano tecnologie nuove, quando invece hanno 25 anni di storia consolidata e sono stati somministrati a milioni di persone, producendo una sicurezza sia nell'immunità sia nel vaccino stesso". Il vaccino Novavax, fa intanto sapere l'esperto, "sembra funzionare bene, con una copertura superiore al 90%, ed utilizza una metodica ormai standardizzata che abbiamo usato per la vaccinazione dell'epatite B o per il Papilloma virus. L'importante è che tutti si sottopongano alla vaccinazione per migliorare l'immunità sociale. Poi- conclude Le Foche- ci sono anche i nuovi farmaci antivirali e la terapia con anticorpi monoclonali".

**Vaccino su bambini under 5?
Va fatto per loro bene
"Hanno subito onta"**

La casa farmaceutica Pfizer chiede il via libera per un vaccino per i bimbi tra 6 mesi e 5 anni

La casa farmaceutica statunitense Pfizer e BioNTech sarebbero pronte a chiedere già oggi all'ente regolatore americano, la Food and Drug Administration (Fda), l'autorizzazione per l'utilizzo in emergenza del proprio vaccino anti Covid-19 per i bambini di età compresa fra i 6 mesi e i 5 anni. La notizia viene riportata dai media statunitensi. Proprio tra i bambini da zero e cinque anni sono cresciuti in Italia nelle ultime quattro settimane i ricoveri in area medica e rianimazione, secondo i dati forniti dall'Associazione degli ospedali pediatrici italiani (Aopi) che rilancia l'invito ai genitori a vaccinarsi per proteggere i più piccoli e a vaccinare i bimbi tra i 5 e gli undici anni per i quali è già arrivata l'approvazione dall'Agenzia europea del farmaco (Ema) e dall'Aifa italiana. Anche il vaccino Pfizer presentato all'attenzione della Fda seguirà la stessa procedura e, se verrà approvato dall'ente statunitense, sarà poi sottoposto agli scienziati dell'Ema e all'ente regolatorio italiano. Per i bambini dai sei mesi ai cinque anni si userà una dose pari a un decimo di quelle usate per gli adulti e il ciclo comprenderà in un primo momento due inoculazioni. L'azienda farmaceutica nel mentre continuerà a studiare l'efficacia di tre dosi dello stesso vaccino poiché, stando a quanto ha riferito una fonte al Washington Post, solo due somministrazioni non avrebbero indotto una risposta immunitaria sufficiente. "Sappiamo che due dosi non sono abbastanza - ha detto la fonte - ma l'idea è di iniziare l'analisi dei dati sull'uso di due dosi, aspettando i risultati dei test sulla terza dose, in arrivo probabilmente per la fine di marzo". Per i bambini dai sei mesi ai cinque anni si userà una dose pari a un decimo di quelle usate per gli adulti e il ciclo comprenderà in un primo momento due inoculazioni. L'azienda farmaceutica nel mentre continuerà a studiare l'efficacia di tre dosi dello stesso vaccino poiché, stando a quanto ha riferito una fonte al Washington Post, solo due somministrazioni non avrebbero indotto una risposta immunitaria sufficiente. "Sappiamo che due dosi non sono abbastanza - ha detto la fonte - ma l'idea è di iniziare l'analisi dei dati sull'uso di due dosi, aspettando i risultati dei test sulla terza dose, in arrivo probabilmente per la fine di marzo".



lockdown, così andranno a scuola protetti"

"I bambini possono essere vaccinati con tranquillità perché hanno diritto alla salute. Il vaccino va fatto per il loro bene". "Cuba- prosegue Le Foche- ha vaccinato dai due anni in su senza avere alcun problema. I bambini hanno subito l'onta del lockdown e la riduzione della socializzazione, il vaccino consentirà loro di andare a scuola protetti da questa variante molto contagiosa (la omicron), ma soprattutto eviterà che possano avere una malattia anche importante". Il professore ricorda poi i benefici prodotti dal calendario vaccinale introdotto negli anni Novanta: "C'è stata una prevenzione di molte patologie, come per esempio le meningiti e la pertosse. Oggi per esempio sappiamo che la vaccinazione contro la pertosse in gravidanza evita che i bambini siano scoperti contro questa malattia nei primi mesi di vita. E questo vale anche per la vaccinazione contro il Covid di donne in gravidanza- conclude- perché evita la malat-

tia grave alla mamma e dà l'opportunità al nascituro di immunizzarsi".

**Via mascherine all'aperto e quarantene più brevi
"Regole scuole da semplificare, ma garantire sicurezza bimbi"**

"Le mascherine all'aperto dovrebbero essere tolte e utilizzate solo in casi eccezionali di sovrappollamento e negli ambienti chiusi, le quarantene dovrebbero essere più brevi o eliminate per chi ha la terza dose e infine vanno semplificate le regole nell'ambito della scuola garantendo la sicurezza dei bambini". "Dopo il picco dei contagi ora abbiamo iniziato la discesa". "La variante Omicron, altamente

contagiosa- prosegue Le Foche- ha espresso fortunatamente una malattia meno significativa della variante Delta grazie anche ai vaccini. Quest'ultima ancora circola ma in percentuale molto bassa ed è stata soppiantata quasi completamente da Omicron e da una piccola percentuale di Omicron 2". Il quadro, secondo l'esperto, è comunque quello di una "diffusione alta ma certamente in riduzione. E questo emerge anche dai ricoveri ordinari, dalle terapie intensive e dagli accessi al pronto soccorso", conclude. "Darei il Green pass illimitato a chi ha fatto la terza dose. Credo che questa possa essere una delle misure che ormai dovrebbero essere acquisite o almeno valutate".

Esteri

Ucraina, nuove manovre russe

Sul tavolo diplomatico le proposte degli Usa

Afghanistan, armi e munizioni vietate nei parchi giochi



Niente armi e uniformi militari nei parchi di divertimento dell'Afghanistan. E' la linea che il governo dei Talebani ha chiesto di adottare ai suoi uomini, come spiega il portavoce Zabihullah Mujahid. "I mujahedin dell'Emirato islamico non possono entrare nei parchi di divertimento con armi, uniformi militari e veicoli", ha spiegato su Twitter. "I mujahedin devono rispettare tutte le norme e le regole vigenti nel parco divertimenti", ha aggiunto. Negli ultimi mesi sono state diffuse diverse fotografie e video di Talebani nei parchi di divertimento e nei siti turistici del Paese. A settembre erano diventati virali sui social alcuni filmati che ritraevano Talebani armati di lanciari sulle gioiastre del parco divertimenti di Kabul o mentre saltavano sui tappeti elastici.

Tra Russia ed Ucraina la tensione non si allenta e neppure le proposte fatte dagli Stati Uniti al Cremlino, bloccano le manovre militari di Mosca. Questa volta è la volta di movimenti militari congiunti tra eserciti della Russia della Bielorussia. Gli addestramenti congiunti si concentrano, secondo quanto dichiarato dal ministro della Difesa russo, su operazioni di difesa e sul contrasto ai gruppi armati illegali. In queste ore gli Usa hanno proposto alla Russia un accordo in base al quale entrambe le parti si impegnerebbero a non schierare in Ucraina "missili offensivi da terra e forze permanenti per missioni di combattimento". E' questa una delle risposte fornite da Washington alle richieste di Mosca sulle garanzie di sicurezza, secondo El País, che afferma di essere venuto in possesso dei documenti. Sia gli Usa sia la Nato rifiutano tuttavia di firmare un accordo che impedisca a Kiev di entrare nel Patto atlantico, come aveva chiesto la Russia. "La posizione del governo degli Stati Uniti è che progressi possono essere raggiunti solo su questi temi", misure di disarmo e fiducia, "in un contesto di attenuazione delle azioni minacciose della Russia nei confronti dell'Ucraina", ha avvertito il governo di Joe Biden. "Considerando il dispiegamento militare sostanziale, unilaterale e ingiustificato in corso, in e attorno ad Ucraina e Bielorussia, chie-



diamo alla Russia di ridurre immediatamente la situazione in modo verificabile, tempestivo e duraturo", ha sottolineato da parte sua la Nato. Tuttavia, le carte della Nato e della Casa Bianca non sono identiche e c'è una certa differenza. El País spiega che la principale divergenza consiste nel fatto che gli Stati Uniti sono disposti a discutere il concetto di "indivisibilità della sicurezza", che l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ha approvato nel 2010. "Mosca lo ha aggiunto nel primo articolo della sua bozza di trattato, poiché si basa su questo principio per sostenere che l'eventuale ingresso dell'Ucraina nella Nato pregiudicherebbe la sua sicurezza", si legge. Il testo statunitense, d'altra parte, non condivide il punto di vista russo e sottolinea che il concetto di indivisibilità della sicurezza "non può essere

visto isolatamente". Ma Washington è disposta ad affrontarne le "rispettive interpretazioni". "Gli Stati Uniti e la Russia hanno anche riaffermato il diritto intrinseco di ogni stato di scegliere o modificare liberamente i propri accordi di sicurezza, inclusi trattati e alleanze", si sottolinea. Secondo i documenti rivelati da El País, gli alleati ritengono che a Mosca è già stato assegnato uno status insolito, privilegiato. "A nessun altro partner è stata offerta una relazione comparabile o un quadro istituzionale simile. Tuttavia, la Russia ha infranto la fiducia al centro della nostra cooperazione e ha sfidato i principi fondamentali dell'architettura di sicurezza globale ed euro-atlantica", è stato sottolineato. "L'inversione dell'escalation militare dentro e intorno all'Ucraina sarà essenziale per ottenere progressi sostanziali", hanno aggiunto.

Sparatoria in un campus universitario americano, uccisi 2 poliziotti



Due poliziotti sono stati uccisi in una sparatoria in un campus universitario della Virginia: l'aggressore è stato catturato poco dopo, ma le autorità non hanno diffuso le sue generalità né il movente dell'attacco. I due agenti, John Painter e J. J. Jefferson, sono stati colpiti in un agguato al campus del Bridgewater College, ma nessuno studente sembra essere stato coinvolto nell'episodio. Immediato il commento del presidente americano Joe Biden: "Un'altra sparatoria si è presa le vite di due poliziotti coraggiosi. Io e Jill stiamo pregando per le famiglie delle persone perdute. La violenza delle armi contro le forze dell'ordine è ripugnante e deve finire".

Guinea Bissau, assaltato il Palazzo presidenziale. Tentativo di colpo di Stato

Colpi d'arma da fuoco sono stati uditi nei pressi del palazzo presidenziale a Bissau, che è stato poi circondato da militari dell'esercito. Una situazione, questa, che l'Organizzazione degli Stati dell'Africa occidentale (Cedeao/ Ecowas) ha già condannato come "tentativo di colpo di stato". L'azione è iniziata mentre era in programma un incontro tra il presidente Umaro Sissoco Embaló e il Consiglio dei ministri, alla presenza quindi anche del premier Nuno Gomes Nabiam. Il quotidiano Le Journal de l'Afrique dava la notizia degli spari uditi nei pressi della sede presidenziale, che si



trova poco fuori della capitale, sulla strada che conduce all'aeroporto. L'emittente Al Jazeera ha aggiunto che fonti locali hanno riferito di aver visto i residenti darsi alla fuga, mentre negozi e attività commerciali sono state chiuse. L'emittente aggiunge che nel blitz sono stati esplosi colpi di arma da fuoco e che alcuni agenti di sicurezza sarebbero stati uccisi. Non è chiaro al momento dove si trovino il presidente, Umaro Sissoco Embaló, e il primo ministro, Nuno Gomes Nabiam. Secondo fonti della sicurezza citate dalla stampa internazionale, sarebbero entrambi "nelle mani degli aggressori".

Didattica a distanza all'università Ucla, di Los Angeles per timore di una strage di massa

La Ucla di Los Angeles, una delle più prestigiose università americane, ha deciso di adottare la didattica a distanza per i suoi 44.500 studenti dopo che un ex docente di filosofia ha postato su internet un manifesto minaccioso di 800 pagine e un video altrettanto allarmante intitolato "Philosophy Ucla (Mass Shooting)", ossia "Filosofia Ucla (strage di massa)". Un portavoce dell'ateneo ha riferito che si ritiene che l'autore, Matthew Harris, 31 anni, non sia vicino al campus ma che i dirigenti hanno preso questa decisione per un eccesso di prudenza. Il docente era stato congedato lo scorso anno dopo essere stato accusato di aver inviato materiale pornografico a uno studente. Secondo quanto riporta il Los Angeles Times, l'uomo è stato arrestato ed è detenuto in Colorado. Le autorità hanno confermato che a novembre Harris ha provato a comprare un'arma, ma l'acquisto è stato bloccato per ragioni che non sono ancora state rese note.

Cronache italiane

Continua la strage silenziosa nei luoghi di lavoro. Tre morti in poche ore



Continua la piaga delle morti sul lavoro: sono infatti tre i decessi registrati in poche ore. A Castiglione delle Stiviere (Mantova), un coltivatore 56enne è stato travolto da un mezzo agricolo. A Fusina, nel Veneziano, un operaio di 50 anni è invece morto dopo essere precipitato da un'impalcatura. A Sora, nel Frusinate, il vento forte fa cadere un pannello: muore un 57enne. Ecco quanto accaduto in queste ore drammatiche. Un agricoltore di 56 anni deceduto nel mantovano sotto il peso del mezzo agricolo che stava guidando. La dinamica della morte, avvenuta a Castiglione delle Stiviere, non è ancora chiara. L'uomo è stato trovato senza vita dai soccorritori dell'Areu. Interventuti anche i Vigili del Fuoco e i Carabinieri. Aperta un'inchiesta. Un altro infortunio mortale sul lavoro è accaduto alla

periferia di Sora, in Ciociaria, provincia di Frosinone. Tra le cause, le forti raffiche di vento. A perdere la vita è stato un operaio che stava lavorando all'interno di un capannone dove vengono smaltiti materiali ferrosi. In base a una prima ricostruzione, una lastra di ferro si sarebbe staccata e avrebbe centrato l'uomo di 50 anni alla testa, uccidendolo sul colpo. Carabinieri e vigili del fuoco con l'Ares 118 sul posto. Altra vittima, alla Ecoprogetto, a Venezia. L'operaio è deceduto in seguito alla caduta da una impalcatura. Secondo quanto si apprende, l'uomo lavorava per conto di una ditta terza a cui erano stati appaltate alcune opere. Inutili i tentativi di rianimarlo. Sul posto sono intervenuti subito i medici del Suem 118, i tecnici dello Spisal e la polizia. Sono in corso i rilievi per comprendere la dinamica

Giovane donna trovata morta in abitazione nel napoletano Potrebbe essere stata strangolata

Il corpo senza vita di una 23enne, Rosa Alfieri, è stato trovato all'interno dell'abitazione di un vicino, a Grumo Nevano, nel Napoletano. Si ipotizza che possa essere stata strangolata. Le indagini sono condotte dai carabinieri che stanno cercando un uomo. Secondo le prime informazioni trapelate sul corpo non ci sono evidenti ferite di arma da fuoco o lame. I Carabinieri della compagnia di Giugliano in Campania, intervenuti sul posto non escludono al momento alcuna pista, neanche quella dell'omicidio. Il corpo della 23enne non presenta segni evidenti di colpi di arma da fuoco o ferite da arma da taglio; una delle ipotesi sulle quali lavorano gli investigatori è che la ragazza possa essere stata strangolata. La vittima Rosa Alfieri, lavorava in una tabaccheria. La tragica scoperta questo pomeriggio 1 febbraio 2022. I carabinieri della compagnia di Giugliano in Campania sono intervenuti sul posto circa un'ora fa. I militari stanno accertando le cause della morte e per il momento non escludono nessuna pista. Tra gli inquirenti non ha trovato conferma, la voce di una violenza sessuale che avrebbe subito la donna.



dei fatti. In un anno, il 2021, i morti sul lavoro sono stati 1221. Più di tre al giorno. Una strage, il commento del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. "Siamo di fronte a una strage, abbiamo una media di tre persone al giorno che muoiono sul posto di lavoro, segno che quanto prima va potenziato il sistema dei con-

trolli", ha commentato il leader del sindacato di Corso d'Italia. "Il tema di fondo è combattere la precarietà - ha aggiunto Landini - : la salute e la sicurezza non possono essere considerate un costo ma un investimento. Chiediamo che venga introdotto un sistema di patente a punti e una legge che affronti il tema dell'appalto e del

Falso dentista esercitava a Palermo da sette anni

Scoperto e denunciato dalla GdF



La guardia di finanza di Carini, nel Palermitano, ha denunciato un falso dentista che esercitava la professione abusivamente da circa sette anni. Secondo l'accusa, per evitare controlli, dal novembre 2020 l'uomo ha anche fatto risultare che nello studio esercitasse la professione medica un odontoiatra regolarmente iscritto all'albo e in possesso di tutti i titoli. Anche il vero dentista è stato denunciato.

subappalto anche nel privato e non solo nel pubblico". E sul tema dell'alternanza scuola-lavoro, dopo la morte dello studente a Udine, Landini ha aggiunto: "A volte copre una forma mascherata di sfruttamento sul lavoro. La formazione deve diventare un diritto permanente, non solo mentre si studia".

Maxi sequestro di beni al padre dell'ex calciatore della Juventus, Iaquina

Nuovo colpo della Direzione investigativa antimafia di Bologna al patrimonio della 'ndrangheta in Emilia. Un maxi sequestro di beni per oltre 10 milioni è stato eseguito oggi nei confronti di Giuseppe Iaquina, imprenditore edile originario di Cutro e padre dell'ex calciatore della Juventus Vincenzo, campione del mondo nel 2006. La misura ablativa ha riguardato nello specifico due società operanti nel settore dell'edilizia, 71 immobili ubicati nelle province di Reggio Emilia, Brescia e Crotone, 2 autovetture e

numerosi rapporti bancari. Imputato nel processo Aemilia contro la cosca legata alla famiglia Grande Aracri, Giuseppe Iaquina era stato condannato nel 2018 dal Tribunale di Reggio Emilia a 19 anni di reclusione, pena successivamente rideterminata in sede di appello a 13 anni, per i reati di associazione mafiosa e detenzione illegale di armi e munizioni. Anche il figlio ex calciatore è stato coinvolto nello stesso processo, sempre per reati di armi: per lui la condanna, confermata in appello, è stata a due

anni con la sospensione condizionale. Le indagini della Dia, corroborate dalle testimonianze di diversi collaboratori di giustizia, hanno indicato in Iaquina senior il "volto pubblico" dell'associazione mafiosa, in grado come imprenditore di successo di fungere da chiave di accesso per i sodali negli ambienti dell'imprenditoria e delle istituzioni. Con le sue aziende aveva costruito un impero economico individuato dagli investigatori e risultato stridente con i redditi dichiarati dal calabrese.

[f](#) [t](#) [i](#) [v](#)
 Email redazione@agc-green.com.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Cronache italiane

È morta Monica Vitti

L'attrice romana aveva 90 anni

Ad annunciarlo Walter Veltroni sui social: "Roberto Russo, il suo compagno di questi anni, mi chiede di comunicare che Monica Vitti non c'è più. Lo faccio con grande dolore, affetto, rimpianto". Artista dal talento straordinario. Attrice, doppiattrice, regista, Maria Luisa Cecciarelli, in arte Monica Vitti, è l'emblema di un cinema di altri tempi, quello dei grandi cineasti, come Antonioni, Monicelli, Stola, dei divi, come Marcello Mastroianni, e dei grandi comici come Alberto Sordi, con i quali ha avuto modo di collaborare, regalando sempre grandi interpretazioni. Un'artista poliedrica, capace di commuovere e divertire, protagonista di film di autore e allo stesso tempo forse l'unica vera "mattatrice" del cinema italiano. Nata a Roma il 3 novembre 1931, Monica Vitti inizia a calcare le scene teatrali a soli quattordici anni. Negli anni '50 frequenta quindi l'Accademia nazionale d'Arte Drammatica, dove ha per maestro Sergio Tofano che sarà il primo a notare la sua verve comica. Il decennio successivo è segnato dall'incontro con Michelangelo Antonioni con il quale nascerà un sodalizio artistico e sentimentale. Vedrà così la luce la cosiddetta tetralogia dell'incomunicabilità. Grazie alle sue interpretazioni in "L'avventura" (1960), "La notte" (1961), "L'eclisse" (1962) e "Deserto rosso" (1964) Monica Vitti riuscirà a trasmettere l'inquietudine della donna moderna e ad affermarsi nel panorama cinematografico dell'epoca. Ed è proprio sul



set dell'ultimo film della tetralogia che l'attrice romana incontrerà Carlo di Palma, direttore della fotografia, al quale si legherà sentimentalmente e che la dirigerà in "Teresa la ladra" (1973) e "Mimi Bluette... fiore del mio giardino" (1976). La seconda metà degli anni '60 segna un cambio di registro. Nel 1968 grazie a Mario Monicelli che la dirige in "La ragazza con la pistola" (1968) emergono le doti comiche di Monica Vitti che nel film interpreta la disonorata Assunta Patanè, una donna disposta a tutto pur di rintracciare l'uomo che si è approfittato di lei e vendicare il proprio onore. A questo film seguiranno tanti successi, spesso a fianco del grande Alberto Sordi che in Monica Vitti troverà una perfetta controparte al femminile. Indimenticabile la scena sulla spiaggia con Sordi che la picchia furiosamente in "Amore mio aiutami" (1969), di cui l'attore romano è anche regista. Durante anni '80 Monica Vitti continua a recitare, alternando i suoi impegni sul set alle performance teatrali, mentre nel 1990 passa alla

regia con "Scandalo segreto". Tanti i riconoscimenti che riceve nel corso della sua carriera, tra cui tre Nastri d'argento, cinque David di Donatello, e infine il Leone d'oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia del 1995. Nel 2000 sposa il regista Roberto Russo e si ritira dalle scene a causa delle sue precarie condizioni di salute (le viene diagnosticata una malattia degenerativa simile all'Alzheimer). La sua ultima apparizione pubblica risale al 2002 quando partecipò alla prima teatrale italiana di Notre-Dame de Paris. Per i suoi 90 anni la Rai ha dedicato a Monica Vitti una speciale programmazione per festeggiare il suo compleanno. Tra i tanti appuntamenti spicca il documentario di Fabrizio Corallo "Vitti d'arte, Vitti d'amore" grazie al quale, attraverso le sue stesse parole dell'attrice e con le testimonianze di amici scrittori e protagonisti del cinema italiano, si è ripercorsa la vita artistica e personale di una delle più grandi attrici simbolo del cinema italiano.

Dire

Traffico internazionale di droga, nove arresti della Guardia di Finanza tra Italia ed Olanda



Dalle prime luci dell'alba, militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Firenze e del Servizio Centrale Investigazioni Criminalità Organizzata (S.C.I.C.O.) delle Fiamme Gialle, stanno dando esecuzione a un'ordinanza emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Firenze, richiesta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze che ha coordinato le indagini, con cui sono stati disposti 9 provvedimenti di custodia cautelare, di cui 7 in carcere e 2 ai domiciliari nonché il sequestro preventivo di 2 aziende e di oltre 130.000 euro. Nell'ambito della medesima operazione, un ulteriore soggetto era già stato tratto in arresto da personale della Guardia di Finanza in flagranza di reato per aver trasportato alcuni kg di cocaina in un doppioposto dell'autovettura. I reati contestati sulla base degli elementi sinora raccolti, secondo l'ipotesi d'accusa vagliata dal GIP, sono quelli di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti, intestazione fittizia di beni e autoriciclaggio. Gli indagati avrebbero costituito un sodalizio criminoso dedito alla importazione di cocaina dall'Olanda e dal Belgio ed alla successiva commercializzazione in territorio italiano, ovvero ne avrebbero comunque agevolato le attività criminali e i proventi del traffico sarebbero poi stati reimpiegati in due aziende del fiorentino e del pratese, intestate a parenti degli indagati e oggi sottoposte a sequestro preventivo. Le indagini, eseguite dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Firenze e dallo SCICO di Roma della Guardia di Finanza, sono state supportate da una sinergia investigativa internazionale, coordinata dalla DDA di Firenze attraverso la creazione di una Squadra Investigativa Comune con le autorità del Belgio nonché mediante l'esecuzione di un Ordine Investigativo Europeo da parte dell'Olanda, ove già nel 2020 era stato tratto in arresto in flagranza di reato uno dei presunti capi dell'organizzazione, trovato in possesso di circa 2 kg di cocaina. Le attività odierne sono in corso di esecuzione in Italia nelle province di Firenze, Prato, Milano, Bergamo e Cremona e, sotto il coordinamento di Eurojust, in Olanda nella città di Rotterdam a seguito di un mandato di arresto europeo. Sono inoltre in corso di sequestro oltre 130.000 euro, somma che si ipotizza sia il corrispettivo di alcune cessioni di sostanza stupefacente monitorate durante le indagini. Il procedimento è attualmente pendente in fase di indagini e l'effettiva responsabilità delle persone destinatarie della misura cautelare, in uno con la fondatezza delle ipotesi d'accusa mosse a loro carico, saranno vagliate nel corso del successivo processo. Non si escludono ulteriori sviluppi investigativi e probatori, anche in favore delle persone sottoposte ad indagini.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032